COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 20 DICEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



MODICA

Apre un nuovo centro per rieducare al meglio i "maschi maltrattanti"

Prossimo all'apertura nella città della corsea uno dei 18 centri nazionali del servizio psicosociale sostenuto da presidenza del Consiglio e Regione Sicilia.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VII

POZZALLO

Il progetto di due giovani studiosi per ridurre le patologie del diabete

VANESSA AMICO pag. VIII

POZZALLO

«La bandiera lilla ancora non arriva nonostante gli impegni presi»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII



RAGUSA

Il cuore di diario anima una gara emozionante prima letti, poi premiati

Ha vinto Riccardo Massari l'XI edizione della speciale kermesse dedicata a una «penna». Secondo posto per Flavia Iurato e quindi Alessandra Ventura.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

Il Covid è tornato a uccidere in provincia

Vittima numero 378. È un ragusano classe 1924, che si è spento sabato nel reparto di malattie infettive
Non decolla la campagna per i bambini: somministrazione per 40 al "Civile" ma negli altri hub nessuno

Salgono ancora sia pure di poco i contagiati. Terze dosi a tutto ritmo e salgono pure i guariti dal virus



E' un anziano ragusano classe 1924 la vittima numero 378 del covid in provincia dall'inizio della pandemia. Ricoverato nel reparto di malattie infettive del Giovanni Paolo II, era vaccinato ma gravemente debilitato da altre patologie. Il bollettino dell'Asp riporta ancora un lieve ma costante aumento dei casi positivi e la campagna vaccinale procede a buon ritmo, con particolare riguardo alle terze dosi, ma non decolla quella dedicata ai bambini: solo 40 quelli vaccinati ieri, tutti a Ragusa; nessuno negli altri in provincia.

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. IV



L'ALTRA VITTORIA

Notte bianca. Musica, street food e buskers in via Cavour per il progetto avviato da Comune e commercianti per rianimare il salotto cittadino nel periodo natalizio

NADIA D'AMATO pag III

VITTORIA

Se i parrucchieri scendono in campo per dare un mano ai cani randagi

NADIA D'AMATO pag. VII

AMARCORD



Anni di piombo (giornalistico) con i paladini della tipografia

ENZO TRANTINO pag. VI

Il caso. Faro (Siulp): «Il vero problema riguarda la carenza d'organico e la richiesta di sicurezza»

Poliziotti non vaccinati, sono venti le richieste di esonero



L'obbligo vaccinale non incarca l'operatività della Questura di Ragusa. Sono circa 30, infatti, i poliziotti che hanno presentato esonero per motivi di salute legati a patologie pregresse. Di questi, tra l'altro, alcuni verranno presto immunizzati nel caso in cui gli esami medici cui si sono sottoposti daranno, nei prossimi giorni, esito favorevole. "Il vero problema - ha dichiarato il segretario provinciale del Siulp, Flavio Faro - riguarda la carenza d'organico e la richiesta di sicurezza. Battiamo soprattutto su questi punti per i mesi a venire".

NADIA D'AMATO pag V



NATURA



La rondine rossiccia tornata e censita dopo lunghi anni sull'altopiano ibleo

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VII

Si piange la vittima numero 378 un anziano ragusano classe 1924

Vaccinato ma affetto da altre patologie, si è spento nel reparto Malattie infettive dell'ospedale Giovanni Paolo II

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo diverse settimane, in provincia di Ragusa, si torna a registrare un nuovo decesso di una persona risultata positiva al Covid 19. Si tratta di un uomo anziano, classe 1924, residente a Ragusa che si trovava ricoverato nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Giovanni Paolo. L'uomo era vaccinato, ma data la sua età aveva anche altre patologie. Sale così a 378 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, poi, si registra un altro aumento dei positivi che, in provincia, sono adesso complessivamente 606 (mentre ieri erano 576) e, di questi, 579 – cioè 28 in più rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 3 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 22 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 20 (+2), Chiaramonte Gulfi 3 (-1), Comiso 46 (+6), Giarratana 12 (-1), Ispica 11 (-), Modica 97 (-1), Monterosso Almo 11 (-), Pozzallo 80 (-), Ragusa 226 (+19), Santa Croce Camerina 8 (+3), Scicli 10 (-2), Vittoria 55 (+6). Insomma, nell'ultimo bollettino Covid si registrano dei segni meno, ma gli aumenti sono più significativi e, in particolar modo, in alcuni Comuni come Ragusa (+19) Comiso e Vittoria (+6). La situazione invece sembra essersi stabilizzata, per il momento, a Pozzallo dove nei giorni scorsi si sono registrati diversi contagi nelle scuole tanto che il sindaco ha dovuto disporre la chiusura di un Istituto. «A Pozzallo- ha scritto ieri su facebook il primo cittadino Roberto Ammatuna- oggi si registra una tregua, il numero dei casi positivi rimane invariato rispetto a ieri. Il lavoro del personale sanitario continua senza sosta nell'esecuzione dei tamponi e nel tracciamento».

Tornando al bollettino Covid relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), i ricoveri passano da 23 (dato di ieri) a 22 e tutti concentrati al Giovanni Paolo II di Ragusa: 11 nel reparto di Malattie Infettive e 11 in Astanteria Covid (dei ricoverati, 7 non sono residenti in provincia di Ragusa). Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid salgono a 19.960 (cioè 21 in più rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 220.982 sono i molecolari, 37.335 i sierologici, 527.536 i rapidi, per un totale di 785.853 test complessivi.

TEST RAPIDI

Nessun positivo nei drive in nelle strutture emersi 19 casi



Nella giornata di sabato, in provincia di Ragusa, erano 3 i drive-in aperti: Giarratana, Comiso e Modica. Nel complesso, nelle postazioni dell'Asp aperte grazie al supporto delle amministrazioni comunali, sono stati effettuati 79 test rapidi (10 a Giarratana, 1 a Comiso e 68 a Modica) e non è risultato alcun positivo al Covid 19. Diversa la situazione nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia dove, il 18 dicembre, si è registrato un alto numero di test rapidi. Per la precisione, sabato, sono stati effettuati 1065 tamponi rapidi e in 19 sono risultati positivi. I drive-in, con i tamponi gratuiti per chi ha completato il ciclo vaccinale, in provincia continuano seguendo il calendario pubblicato dall'Asp ad inizio mese.

I NUMERI

22
I ricoverati tutti concentrati al Gp II

226
I positivi che si contano solo nella città di Ragusa con 19 casi in più in 24 ore

19.960
Le persone in provincia che sono guarite dal Covid

Continua anche in provincia la lieve ma costante risalita dei contagi passati da 576 ai 606 di ieri

COMISO

Quattro mezzi elettrici in arrivo

Saranno consegnati oggi 4 mezzi elettrici al servizio di alcuni uffici comunali. Uno di questi, acquistato con un finanziamento concesso dal Ddpartimento del Consiglio dei Ministri per le politiche della Famiglia. "Un bel



segnale dal Comune di Comiso in merito al minore impatto ambientale" afferma il sindaco Maria Rita Schembari.

COMISO	66
PIAZZA ARMERINA	77

Comiso: Occhipinti 16, Ventura 12, Pace 7, Turner, L. Dispinzeri 14, Savarese 12, A. Farruggio 5, Landgren, Costanzo ne, Piccione ne, N. Dispinzeri ne, Touzaline ne. **All.** M. Farruggio.
Piazza: Talluto 11, Sgrò 8, V. Musikic 14, Berenis 17, Gaidys 9, Genovese 18, O. Musikic, Boiardi, Ciancio, Libro ne. **All.** Diamante.
Arbitri: Barbagallo e Foti.
Parziali: 12-20; 39-35; 51-55.

COMISO. Piazza sbanca il Paladavolos. Comiso discontinua. Insegue, va avanti a +9, poi soffre la zona degli ospiti che vincono un match molto fisico.

ANTONELLO LAURETTA

GELA FC	0
COMISO	1

Gela Fc: Pizzardi, Arafa, Spatola (17' st Romano), Tomaino, Campanaro, Di Pasquale P. (17' st Alabiso), Ascia, Messina (40' st Sammartino), Gradito (17' st Navanzino), Iannizzotto, Giaquinta. **A disp.** Di Vara, Greco, Abela, Ruscica, Alessi. **All.** Evola.
Comiso: Meli, Di Pasquale A., Cassarino, Di Franco, Rotondo, La Raffa, Camara, Di Giacomo (22' st Rimmaudo), Assenza (20' st Conteh), Gurrieri, Marino. **A disp.** Salerno, Modica P., Rizza, Modica L., Parisi, Tummino, Marchese. **All.** Violante.
Arbitro: Augello di Agrigento.
Rete: 26' Camara.

GELA. Quinta sconfitta consecutiva per il Gela Fc che scivola nell'anonimato della classifica. Vola il Comiso, al quale basta un gol di Sheriffo Camara per piazzarsi alle spalle della battistrada del campionato, Mazzarrone.

Gara tutto sommato equilibrata che è decisa dalla zampata del numero 7 casmeneo, lesto ad approfittare di una leggerezza difensiva gelese e a battere il portiere Pizzardi in uscita con un preciso rasoterra. Gelesi in evidente impasse e senza un vero attaccante (l'ariete Scerra ha scontato la quarta ed ultima giornata di squalifica) fa una fatica enorme ad arrivare dalle parti del guardiapali avversario. In quelle rare occasioni in cui la squadra di mister Evola è riuscita a fare breccia nella difesa iblea ci ha pensato un superlativo Meli a sventare tutto.

FRANCO GALLO

LA CLASSIFICA

MAZZARRONE	32
COMISO	26
MODICA	25
FRIGINTINI	22
GELA	22
PRIOLO GARGALLO	20
SPORTING EUBEA	20
PRO RAGUSA	16
VITTORIA	14
CANICATTINI	13
AVOLA	11
MEGARA	11
RG SIRACUSA	11
SCICLI	8

SERIE B2 FEMMINILE

I RISULTATI DEL 10' TURNO. S. Stefano-Caltanissetta 0-3, Castelvetrano-Med Palermo 3-0, Strano Pedara-Comfer Pa 3-0, Volley Valley Ct-Trinca Pa 2-3, Zafferana-Comiso 0-3 **CLASSIFICA:** Castelvetrano e Trinca Pa 26, Caltanissetta 20, Strano Pedara 18, Santo Stefano 17, Brolo 12, Comiso 11, Zafferana 10, Volley Valley 6, Comfer 4, Med Palermo 0.

Pos		Squadra	Pti
1	•	Grottacalda Piazza Armerina	16
2	•	Ragusa	14
3	•	Comiso	14
4	•	Minibasket Milazzo	8
5	•	Amatori Messina	4
6	•	Savio Messina	2
7	•	Lions Messina	2

Feste blindate o vietate Omicron minaccia anche il green pass

Nuove misure dopo Natale. Italia si avvicina sempre più all'arancione Rasi: «Vaccinatevi». Ma se la variante "buca", cambia tutto lo scenario

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Feste blindate, in Campania persino vietate. Con l'avvicinarsi del Natale l'Italia si avvia a nuove limitazioni. All'orizzonte il Paese vede il rischio della zona arancione e con l'avanzata di Omicron già da gennaio si ipotizzano nuovi scenari sull'utilizzo del certificato verde.

«Il green pass ha la validità che sappiamo, ma tra un mese potrebbe essere ripensato. Se la Omicron buca il vaccino significa che è completamente un altro virus. Adesso questo green pass ha un senso, ma con un'altra variante completamente diversa le cose possono cambiare», riflette Guido Rasi, consulente scientifico del commissario straordinario per l'emergenza Covid.

Già la prossima settimana, dopo la cabina di regia e il Cdm previsti il 23 dicembre, potrebbe arrivare dal governo il via libera alle nuove misure annunciate: dai tamponi per tutti coloro che partecipano a eventi pubblici - dunque anche laddove dovesse essere possibile organizzare veglioni - alle mascherine all'aperto fino all'accorciamento della durata del certificato verde. Con la concreta possibilità che passi l'ipotesi di estendere l'obbligo del lasciapassare rinforzato, e dunque del vaccino, anche ad altri ambienti lavorativi, come già avviene per sanitari, forze dell'ordine e insegnanti.

La Campania va oltre, vietando con un'ordinanza feste scolastiche, di laurea e compleanno in locali al chiuso. «Sull'uso delle mascherine servono controlli seri mentre finora essi sono stati inadeguati», sottolinea il governatore De Luca.

E Zingaretti anticipa le mosse dell'Esecutivo apprestandosi a firmare un'ordinanza che impone nel Lazio l'obbligo di mascherina all'aperto dal 23 dicembre nonostante la regione resti in zona bianca, almeno fino a Natale.

C'è anche chi, come l'associazione degli anestesisti, invoca provvedimenti più duri, come quelli adottati in Austria, chiedendo «misure di contenimento sociale più drastiche per frenare la circolazione del virus, ad esempio il lockdown stringente per i non vaccinati», visto che «abbiamo poco tempo per agire con misure più restrittive e prevenire un aumento di casi e ricoveri. Al contrario, c'è stato un allentamento dei comportamenti prudenti, anche per l'avvicinarsi delle feste».

Guido Rasi, consulente scientifico del generale Figliuolo, ammette che l'assegnazione della zona arancione per alcuni territori ormai è solo questione di settimane. «Ci stiamo avvicinando, perché continua ad aumentare l'occupazione dei posti ospedalieri», per questo «è fondamentale dunque fare subito le terze dosi. I vaccini ci sono e la campagna sta procedendo bene ma è una corsa contro il tempo».

Alcune variabili sono però ancora un'incognita. Se la mutazione Delta del virus è «in qualche modo sotto controllo con le terze dosi», adesso «Omicron potrebbe sparigliare completamente le carte», avverte Rasi. L'unica vera arma a disposizione contro la nuova variante, che in Gran Bretagna e altri Paesi europei ormai dilaga, resta il monitoraggio delle sue mutazioni attraverso il tracciamento e il supporto degli appositi istituti di analisi. Nuovi risultati sono attesi nelle prossime ore, quando scatterà la "flash survey" annunciata dal ministero della Salute: saranno passati sotto la lente degli esperti un numero di campioni statisticamente significativo raccolti in 24 ore e non è escluso che l'Italia possa ritrovarsi percentuali di Omicron molto più alte tra i numeri dei contagi, che in generale nell'ultimo bollettino si attestano a 24.259 nuovi positivi e 97 vittime (tasso al 4,3%).

L'obiettivo è aumentare il sequenziamento del virus in «modo sostanziale». Tuttavia, soltanto 70 laboratori contribuiscono alla piattaforma che l'Istituto superiore di Sanità ha messo a disposizione. «E 70 laboratori per 60 milioni di italiani sono pochi», riflette Rasi, per il quale «si raccolgono pochi dati e lentamente. Rischiamo di sapere tardi la portata dell'andamento del virus, ritardando decisioni importanti».

I NUMERI IN SICILIA

Altri 1.212 positivi e tasso al 4,5% Controlli in città su uso mascherine

PALERMO. Sono 1.212 i nuovi casi di Covid 19 registrati nell'isola ieri a fronte di 26.781 tamponi processati in Sicilia. Sabato i nuovi positivi erano stati 1.368. Il tasso di positività sale al 4,5% mentre sabato era al 4,4%. L'isola è all'ottavo posto per contagi, al primo posto c'è la Lombardia con 5.397 casi, al secondo il Veneto con 3.442 casi, al terzo l'Emilia Romagna con 2.500 casi, al quarto il Lazio con 2.404 casi, al quinto la Campania con 2.006 casi, al sesto il Piemonte con 1.569 casi e al settimo la Toscana con 1.370 casi.

Gli attuali positivi sono 20.787 con un aumento di 912 casi. I guariti sono 339 mentre le vittime sono 10 e portano il totale dei decessi a 7.349. Sul fronte ospedaliero sono 575 ricoverati, con 26 casi in più rispetto a sabato; in terapia intensiva sono 61, 6 casi in più rispetto a sabato.

Sul fronte del contagio nelle singole province Palermo con 194 casi, Catania 274, Messina 242, Siracusa 125, Ragusa 61, Trapani 206, Caltanissetta 107, Agrigento 28, Enna, 24.

Particolare attenzione in questi giorni è messa nel controllo di eventuali assembramenti nelle strade dello shopping natalizio che sono prese d'assalto dai siciliani. Le forze dell'ordine hanno alzato il livelli dei controlli per il rispetto delle norme di protezione, a partite dall'uso della mascherina anche nei luoghi aperti.

VERSO L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Slitta il vertice di centrodestra, da Salvini nuovo freno a Draghi

Dubbi fra gli alleati, ma il leader della Lega insiste: «Vediamoci prima di Natale». Renzi: «Sono senza strategia»

MICHELA SUGLIA

ROMA. Tutti ne parlano da settimane, nessuno si sbilancia e l'orizzonte del Quirinale e del suo tredicesimo inquilino restano un miraggio. Arranca anche il centrodestra, che un candidato *in pectore* ce l'avrebbe con Silvio Berlusconi. E così il vertice proposto da Matteo Salvini agli alleati per discuterne la prossima settimana, rischia di slittare a gennaio. Colpa, *in primis*, della manovra finanziaria, già in estremo ritardo e che sarà approvata forse sul finire dell'anno. Eppure il segretario leghista non perde le speranze: un confronto "interno" prima di Natale «a me sembra possibile», dice durante un brindisi a Milano.

Anzi, preso dal ruolo di regista, Salvini rilancia: «Mi piacerebbe che ci vedessimo tutti prima della fine dall'anno, per un primo incontro». Ma soprattutto frena, di nuovo, sulle eventuali ambizioni al Colle del candidato più papabile: «Mario Draghi sta lavorando bene e sarebbe bene che continuasse a lavorare per il nostro Paese, senza mettere in discussione tutto». In serata chiarisce che il suo non è un veto, ma solo *desiderata* da italiano e il riconoscimento del ruolo di «architrave» di Draghi al governo.

Parole che però segnano la distanza con il partito di Giorgia Meloni, convinta invece della necessità di tornare al voto in ogni caso, da febbraio. A lei replica, implicitamente, Luigi Di Maio: «Chi oggi pensa a un voto anticipato dovrebbe assumersi la responsabilità davanti agli italiani di mettere ko un Paese che invece sta correndo più di tutti», tuona il ministro del M5s. «Voto anticipato? Non mi pagano per commentare ipotesi», taglia invece corto il leghista.

Di sicuro la partita per scegliere il nuovo capo dello Stato continua a giocarsi alla cieca, anche perché sono molte le carte che restano coperte: dalle ambizioni quirinalizie di Draghi all'ipotesi di elezioni anticipate, se il governo rimanesse orfano di un premier, fino alle chance dei candidati "appesi" ai parlamentari che temono la fine della legislatura. Non a caso, è buio pure nel centrosinistra. Fedele al "patto del silenzio" fino a gennaio che ha imposto al Pd, Enrico Letta rammenta ai giornalisti che non ha nulla da dire sul tema. Preferisce invece l'attacco Matteo Renzi. In un'intervista alla *Nazione* lrimarca le differenze rispetto a 7 anni fa: «Allora il mio Pd aveva meno grandi elettori di quanti ne ha oggi il centrodestra. Ma noi avevamo una strategia, andare alla quarta votazione, e un candidato poco conosciuto ma molto forte, Sergio Mattarella». E affonda: «Oggi la destra ha i numeri. Non mi pare che abbia però né una strategia né il candidato».

Sul piatto, oltre al nome mai formalizzato del Cavaliere, non c'è altro. Mentre un piano andrebbe almeno ipotizzato, nel centrodestra. Lo dice a mezza voce Ignazio La Russa di FdI: «Ci auguriamo la vittoria di Berlusconi. Se così non fosse, servono ipotesi B e C ma sono ancora premature».